

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 2: Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e all'estero

Artikel: Arrivano i promotori
Autor: Berweger, Peter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972582>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

REPORTAGE

*Dott. med. Peter Berweger,
membro del gruppo
di consiglio medico della CRS*

In ogni parte del Terzo Mondo si sono istruiti e preparati alla loro nuova attività migliaia di indigeni addetti al settore paramedico. Essi, in qualità di «medical officers», guidano le unità sanitarie nei distretti o nelle provincie, oppure, come personale infermieristico presso i centri sanitari periferici, sono addetti alla pianificazione e all'attuazione di consulenze mediche, agli esami di controllo delle madri e dei loro bambini, alle campagne di vaccinazione, all'istruzione ed al perfezionamento del personale ausiliario. Si va oltre in questa direzione, a tal punto che tale personale, in qualità «Medical Assistant» può svolgere in modo autonomo degli interventi operativi negli ospedali.

Eppure, anche la formazione di personale ausiliario nel campo dell'assistenza non è sufficiente a migliorare la situazione nei villaggi isolati o nei miseri agglomerati al margine delle città cresciute spesso troppo in fretta. Il loro numero è troppo ridotto, il rapporto con tali strati di popolazione è spesso troppo labile, le possibilità stesse sono limitate. Ed inoltre, le popolazioni delle zone rurali e delle bidonvilles metropolitane, spesso non sono nemmeno a conoscenza dell'esistenza di tali servizi. O l'accesso è loro negato, per motivi sociali ed economici; oppure la loro posizione nei confronti di tali servizi è di sfiducia, addirittura di netto rifiuto.

Ci sono innumerevoli motivi che impediscono proprio a quanti sono più svantaggiati dal punto di vista sociale di approfittare dei servizi volti a prevenire o attenuare le malattie o i bisogni fisici.

Medici a piedi nudi

Nel corso degli ultimi venti anni si è pertanto diffusa una strategia nuova, e nel contempo vecchia.

Abitanti scelti fra la popolazione del quartiere, o del villaggio, vengono preparati allo svolgimento di un'attività di assistenti sanitari volontari, per lo più non pagati, ed in seguito svolgono le più variate attività nel loro quartiere, villaggio o vicinato. Nei loro compiti può rientrare il trattamento sanitario di numerose malattie, co-



Donna india in una foresta del Paraguay.

Assistenza sanitaria in America latina

Arrivano i promotori

Uno dei flagelli del Terzo Mondo è rappresentato dai problemi in campo sanitario, in quanto manca un'assistenza medica di base. Nel corso degli ultimi decenni si è imposta ovunque l'idea che molti compiti nell'assistenza sanitaria non devono necessariamente essere svolti da medici, ma possono in gran parte essere delegati a personale sanitario ausiliario.

me la promozione o l'attuazione di misure preventive, quali ad esempio vaccinazioni, oppure campagne per un'alimentazione più equilibrata. Essi hanno anche il ruolo di «osservatori sanitari» presso la loro comunità, e rappresentano il «trait d'union» fra essa e i centri sanitari.

Le loro varie denominazioni, agenti sanitari, promotori sociali, assistenti sanitari rurali, medici a piedi nudi, creano spesso confusione, ma indicano l'ampio spettro di attività da essi svolte.

L'esempio di Cerro Akangüé

Nei progetti di assistenza sanitaria di base della CRS in Paraguay ed in Bolivia, il lavoro con tali promotori sanitari assume un'importanza fondamentale. Un esempio per meglio illustrare:

Cerro Akangüé è il nome di un'altura turriforme, visibile da molto lontano, nel nord-est subtropicale del Paraguay, il territorio tradizionale dei Pai, una tribù della grande famiglia degli indiani Guarani. Cerro Akangüé è anche il nome di un insediamento che da tempo immemorabile si trova presso questa collina. Le 40 famiglie del villaggio vivono fra grandi proprietà terriere, nelle quali si procede alla sistematica distruzione della foresta tropicale per far posto, in un secondo tempo, all'allevamento del bestiame.

Casimiro ed Eligia, marito e moglie, sono i due promotori sanitari di questo villaggio; come tutti i promotori Pai sono stati eletti dalla comunità. Descrivere il loro lavoro e la loro attività è un compito davvero difficile. Da un lato fanno opera di diagnostica delle varie malattie, e le trattano con le medicine basilari, che negli ultimi tempi peraltro vengono sostituite sempre più di frequente da prodotti locali: rimedi che fanno parte del patrimonio di conoscenze degli anziani e dei guaritori del villaggio, oggi nuovamente stimato. Inoltre si dedicano all'assistenza dei tubercolotici e a campagne per la vaccinazione.

Il loro compito principale, tuttavia, consiste in un'opera d'informazione presso la popolazione, nella rappresentazione delle relazioni fra le malattie e le loro diverse possibili cause: scarsa igiene, vaccinazione carente dei bambini, alimentazio-



REPORTAGE



Nell'ambito della medicina preventiva, questa infermiera sta vaccinando tutta la popolazione del villaggio.

ne poco equilibrata o insufficiente, soprattutto dei più deboli: vecchi, bambini e madri.

Casimiro ed Eligia, durante la nostra visita, hanno partecipato per una settimana, insieme ad un'infermiera, all'addestramento di un'altra coppia di coniugi eletti da poco in un altro villaggio Pai. È interessante notare come la discussione si svolga solo marginalmente sui temi tecnici o sul grado di istruzione dei nuovi promotori. Ecco il commento di Eligia alle autorità del villaggio:

«La nostra è una comunità divisa, con un capo ambizioso, avido di potere, che rende difficile ogni discussione e paralizza l'attività della popolazione. E vi sono molti malati. Il motivo principale: il livello di nutrizione della popolazione è insufficiente, e ciò non soltanto perché la superficie coltivabile è troppo piccola, ma anche perché una gran parte del raccolto delle risaie viene venduta ai commercianti.»

Soluzione pratica dei problemi

Una breve analisi della pro-

blematica sanitaria del villaggio, pregnante ed esauriente al massimo, travalica le barriere del pensare settoriale. Il fatto che i promotori Pai riconoscano i problemi sanitari non solo come questioni di tecnica medica, ma li collochino in un ambito più vasto non è certo un caso. I promotori provenienti dai vari villaggi che frequentano i corsi periodici volti a rinfrescare e a integrare le loro conoscenze scientifiche sono accompagnati da uno dei capi del loro villaggio. E molti contenuti dei corsi e dei temi di discussione vengono proposti proprio da quest'ultimi e sono rivolti a problemi pratici e a questioni attuali della singola comunità.

Una tale presenza delle autorità del villaggio porta seco notevoli vantaggi: per prima cosa ci si avvicina maggiormente alla realtà pratica e ai contenuti delle lezioni e delle discussioni del corso.

Inoltre, l'apprendimento non rimane limitato ai promotori, ma si trasmette anche ai capi politici. In tal modo cresce sensibilmente il loro interesse per

le questioni sanitarie e per le eventuali soluzioni di esse. In quanto capi, profondamente radicati nella tradizione Pai, essi pongono sulla bilancia gli elementi antichi di fronte alle innovazioni.

Interdipendenze a livelli maggiori

Le questioni sanitarie, grazie alla presenza dei capi delle comunità, vengono assunte automaticamente ad una dimensione sociale e messe in relazione alla produzione agricola, alla sicurezza del territorio, o all'istruzione.

C'è anche da dire che, nel villaggio, il promotore non si trova isolato nei suoi sforzi di diffusione e nello svolgimento del suo compito, e che forse si scontra meno vanamente contro le opposizioni nella comunità nel momento in cui si tratta di introdurre innovazioni.

Conoscenza come potere

In tal modo si è dunque accennato ad alcune possibili soluzioni per taluni problemi. Non si deve tuttavia passare sotto silenzio che con ciò, anche nell'ambito del progetto Pai-Tavyterà, non si sono certo superate tutte le difficoltà. Il promotore, una volta istruito, può profilarsi persino come nuova guida del villaggio. Il suo vantaggio a livello di conoscenze e la crescita di prestigio ad esse legata, possono non di rado portare ad una ascesa sociale e alla conquista di una posizione di potere. Infatti anche a queste latitudini conoscenza significa potere, soprattutto se essa è monopoliz-

zata da una sola famiglia di promotori.

Ma queste conoscenze ulteriori possono essere sfruttate anche nel campo del lavoro. I promotori di molti progetti si sono trasformati in commercianti di medicine e di prestazioni di servizi di cura. E non dimentichiamo che un'istruzione, che non può rappresentare chiaramente gli aspetti negativi e le nuove dipendenze dal nostro modo di pensare in campo medico, può essere utilizzata con estrema facilità ai fini di un lavoro di sviluppo pregnato da fede positivista nel progresso e che a volte mette in disparte i valori tradizionali. Un'équipe quale quella del progetto Pai-Tavyterà si trova in una posizione estremamente difficile ed esigente, in bilico fra il desiderio di mantenere valori culturali tradizionali e le strutture sociali, e l'apportare innovazioni.

I promotori sanitari, in un tale processo, si trovano ad avere un ruolo che va ben oltre quello del personale volontario che lavora senza stipendio per conto di un servizio sanitario. In quanto abitanti con una più elevata istruzione, essi diventano mediatori del sapere, elementi stimolanti di discussioni e aiutano la loro comunità a trovare una determinata via nel futuro. □

Aspetti della vita quotidiana: pausa dell'assemblea comunale di un villaggio paraguayano.

